

# Versalis, il giorno dell'assemblea

## Prepensionamenti, ok al piano

### «Atto responsabile, esito netto»

La linea sostenuta da Cisl e Uil è passata con il 70% dei voti. La Cgil si arrocca al 18%  
Femca e Uiltec: «Confermate anche le clausole di salvaguardia inserite in contrattazione»



Una veduta del petrolchimico dall'alto



Eugenio Benini



Emanuele Larosa

di **Federico Di Bisceglie**

**Parola** ai lavoratori: firmato l'accordo con Eni-Versalis. Il 70% dell'assemblea – una la mattina, una al pomeriggio – si è espressa nettamente a favore del piano di pre-pensionamenti al Petrochimico. Dunque, passa la linea sostenuta da Femca-Cisl e Uiltec. Mentre la Filctem-Cgil resta arroccata al 18% di chi si è espresso contro l'accordo per i pre-pensionamenti. «Abbiamo agito in modo responsabile – scandiscono Emanuele Larosa (Femca) ed Eugenio Benini (Uiltec) –. Possiamo dire che il mandato è stato netto da parte dei lavoratori: il 70% si è infatti espresso a favore della firma dell'accordo e così noi abbiamo fatto. Differentemente dalla Cgil che invece ha preferito chiudersi sulle proprie posizioni pregiudiziali confermando una presa di posizione ideologica assunta sin dall'inizio di questa vicenda». Con la sottoscrizione dell'accordo di ieri da parte di

Cisl e Uil, con l'Aventino della Cgil si cristallizza la frattura tra sindacati confederali. Benché le assemblee di oggi siano state unitarie. «Nella sostanza – proseguono Larosa e Benini – oggi (ieri, ndr) abbiamo confermato i contenuti della bozza di accordo che avevamo concordato con l'azienda qualche giorno fa. Confermando, dunque, anche le clausole di salvaguardia inserite nel corso della contrattazione».

**Nulla** di regalato, sia chiaro. Però, stiamo parlando di un piano che coinvolgerà al massimo una trentina di lavoratori nel corso di due anni (ragionevolmente saranno meno gli addetti realmente coinvolti), ma soprattutto sarà su base volontaria. Chi avrà maturato i requisiti potrà – liberamente – decidere se accedere ai pensionamenti anticipati con relativi incentivi. Altri due sono i punti chiave. Il primo è che «abbiamo fatto inserire una clausola di salvaguardia per i lavoratori affinché siano tutelati

anche laddove la normativa vigente sul piano pensionistico dovesse subire variazioni» in modo da non avere contraccolpi eccessivi sugli addetti coinvolti. E, parallelamente, «Versalis – aggiungono i sindacalisti – si è impegnata a mantenere gli accordi sugli organici attuali all'interno dello stabilimento». Anche questa è una clausola tutt'altro che secondaria. «Differentemente rispetto a chi si riempie la bocca di rappresentare la volontà dei lavoratori – proseguono i due segretari di categoria di Femca e Uiltec – salvo poi non firmare un accordo per il quale il 70% degli addetti aveva dato parere favorevole, noi abbiamo agito a esclusiva tute-

#### I PUNTI

**Il piano coinvolgerà al massimo una trentina di lavoratori nel corso di due anni e sarà su base volontaria**

la di tutti loro. Onestamente non comprendiamo questa presa di posizione da parte della Filctem e ce ne rammarichiamo».

**I numeri** in effetti sono schiacciati. «Se dopo che il 70% dei lavoratori durante l'assemblea ti dà mandato di sottoscrivere l'accordo e tu resti arroccato sulle tue posizioni – chiudono con una puntura Larosa e Benini – significa che sei mosso dal pregiudizio verso Eni-Versalis. L'interesse dei lavoratori l'hanno fatto invece Femca e Uiltec sottoscrivendo l'accordo». Ora, bisognerà vedere quali effetti produrrà questo piano, ma certamente l'aria all'interno del Polo – per lo meno nei corridoi dello stabilimento dell'azienda partecipata dallo Stato, fra le due sigle e l'altra – non deve essere particolarmente distesa. Sarebbe curioso sapere – al di là del 18% dei contrari – come la pensa il 12% di lavoratori che, in assemblea, ha preferito non esprimere un voto per il mandato, decidendo di astenersi.